

Una Regione attrattiva per l'innovazione

È l'obiettivo che si pone Romagna Tech, società consortile per azioni appena nata

Un nuovo attore che avrà un ruolo chiave per rendere l'Emilia-Romagna sempre più una regione attrattiva per le nuove idee imprenditoriali. Romagna Tech è la nuova società consortile per azioni nata dall'esperienza di Centuria e Rinnova Romagna Innovazione, due strutture da tempo attive per lo sviluppo del territorio romagnolo promuovendo e generando innovazione e ricerca industriale a favore delle imprese locali. Organismo accedito dalla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna – come Centro per l'Innovazione (come ex-Centuria) e come Laboratorio (come ex-Rinnova) – Romagna Tech è frutto di un lungo percorso che ha avuto come obiettivo quello di razionalizzare, integrare e ottimizzare competenze e risorse, nell'ottica di incrementare l'efficacia e la qualità delle risposte

da offrire ai bisogni di innovazione e sviluppo delle imprese. La presentazione ufficiale di Romagna Tech si è tenuta venerdì 29 giugno a Villa Abbonanzi di Faenza, in un incontro aperto alle istituzioni e alle imprese del territorio.

“È un traguardo non banale né scontato – afferma Enrico Sangiorgi, presidente di Romagna Tech – che ha visto la condivisione di un territorio ampio, da Forlì a Faenza e Bassa Romagna, Cesena e Ravenna. È al punto stesso un punto di partenza sfidante, che intendiamo affrontare anche con il supporto di tutti, per contribuire allo sviluppo del nostro sistema regionale”. Assieme a Enrico Sangiorgi, prorettore dell'Università di Bologna, fanno parte del Cda Massimo Bucci, presidente di Bucci Industries e vice presidente di Romagna Tech; Giuseppe Baldetti, direttore di Enav Academy Forlì; Roberto Bozzi, consigliere delegato dell'azienda Vulcaflex Spa; Marco Dalla Rosa, del Ciri Agroalimentare Cesena di Unibo; Piero Gallina, già vicepresidente di Centuria e Luciano Tarozzi di Confartigianato Ravenna.

L'Emilia-Romagna può diventare la Silicon Valley d'Italia? Alla domanda il presidente Stefano Bonaccini, ospite dell'evento di presentazione, risponde con le parole dei giovani startupper emiliano-romagnoli inviati dalla Regione proprio nella San Francisco Bay, per approfondire le conoscenze e confrontarsi con altri innovatori. “Non abbiamo molto da inviare alla California in termini di idee – afferma Bonaccini –. In un rapporto virtuoso tra impresa, ricerca, università, territorio e istituzioni, dobbiamo essere messi nelle condizioni di poterci giocare la partita su quelle che sono le nostre peculiarità. Per questo – ha proseguito – società come Romagna Tech sono fondamentali per mantenere saldo il legame tra tutti gli attori dello sviluppo territoriale. Dall'agroalimentare all'Itc, passando per i materiali innovativi: nel periodo 2015-2018 sono stati realizzati 47 progetti di ricerca e sviluppo commissionati da imprese emiliano-romagnole per un valore complessivo di oltre 2 milioni di euro. Romagna Tech gestisce inoltre due incubatori (il Torricelli di Faenza e U-Start della Bassa Romagna) promossi dagli enti locali, offrendo spazi attrezzati e servizi di supporto a oltre 100 startup, sia insediata che esterne. Incubazione e servizi muovono un fatturato di circa 900mila euro.